



REFERENDUM SULLA PROCREAZIONE ASSISTITA - XXIII

I cardinali italiani (19 maggio 2005) «Opporsi alle strutture di peccato» di *Enrico Negrotti*

Opporsi alle «strutture di peccato» è un dovere ineludibile del cristiano, soprattutto in questioni cruciali della morale pubblica, quali la sacralità della vita, l'indissolubilità del matrimonio, la ricerca scientifica. Ad ammonire i laici cristiani a non lasciarsi intimidire dal «gioco della democrazia» spesso all'origine di leggi contrarie ai principi cristiani è il cardinale Renato Raffaele Martino, presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace.

Di «disobbedienza grave e imprudente» ha parlato anche il cardinale Mario Francesco Pompedda a proposito dei cattolici che non aderiranno all'invito di non andare a votare.

Il cardinale Renato Raffaele Martino, intervenendo al seminario «La dottrina sociale della Chiesa fondamento irrinunciabile per la formazione di impegno del cristiano laico» (organizzato dalla Federazione internazionale degli uomini cattolici), ha spiegato che «talora il cristiano si trova in una impasse: o abdicare ai propri valori i principi o abbandonare la strada della democrazia e della convivenza sociale». Il cardinale Martino ha chiesto una «denuncia franca e una opposizione netta» alle situazioni storiche che impongano rinunce alle scelte fondamentali di natura etica. Pur senza citare espressamente il prossimo referendum sulla fecondazione assistita, il cardinale Martino ha chiesto un impegno attivo del cristiano nelle scelte che «implicano valori etici prioritari, quali la sacralità della vita, l'indissolubilità del matrimonio, la correttezza delle informazioni, la ricerca scientifica, le opzioni economiche». E riferendosi agli insegnamenti del Compendio per la dottrina sociale della Chiesa, il cardinale Martino ha concluso: «Come di fronte al peccato si attende dal cristiano un rifiuto preciso e una lotta interiore ed esteriore, così di fronte alle "strutture di peccato" si esige da lui non un silenzio acquiescente, ma una denuncia franca e una opposizione netta».

Il prefetto emerito del Tribunale della Segnatura apostolica, cardinale Mario Francesco Pompedda, puntualizza che «non aderire all'invito di non andare a votare è una disobbedienza, anche se non passibile di scomunica». «Il cattolico - ha aggiunto il cardinale Pompedda - deve sentire la voce di prudenza del suo vescovo e, se non l'ascolta, compie una grave e imprudente disobbedienza». (...)

MANIFESTAZIONE DEL 4 GIUGNO 2005

Roma - Piazza del Popolo - ore 10,30

La vita non si vota

All'approssimarsi di un referendum, chiesto dall'1% degli italiani, con cui si vorrebbe mettere ai voti il diritto alla vita dei più deboli l'associazione Papa Giovanni XXIII ci invita a scendere in piazza per gridare al mondo che ogni vita umana è unica e va difesa, che l'uomo non si può trattare come un oggetto, che la vita dei bimbi abbandonati non è un bene disponibile per la ricerca (neanche se i bimbi sono congelati) ma vanno accolti, che i malati chiedono di essere curati con amore e non soppressi.

TRICOLORE ADERISCE AL COMITATO SCIENZA & VITA

La nostra associazione ha aderito al Comitato Scienza & Vita, punta di diamante delle iniziative a sostegno della vita e della dignità dell'uomo create in occasione dei referendum sulla procreazione assistita.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com